



- Partiamo da un atto importante di questi giorni, il Parlamento ha approvato all'unanimità una norma importantissima che per la prima volta introduce il principio del libero consenso: finalmente si chiarisce che solo SÌ è SÌ, che ogni atto sessuale senza il consenso è STUPRO.

Un passo avanti richiesto anche dalla convenzione di Istanbul e che su questo tema fondamentale si può andare trovare un terreno comune tra maggioranza e opposizione per far fare passi in avanti al Paese.

Da Fabio Roia, oggi presidente del tribunale di Milano dopo una vita ad occuparsi di reati di violenza di genere prima come pm e poi come giudice: *“una svolta culturale fondamentale nel contrasto alla violenza di genere. la nuova legge che modifica il reato di stupro è una conquista storica. Intanto la persona offesa si assume la responsabilità di quello che afferma. Dunque, io pubblico ministero davanti ad una donna che si presenta a denunciare o che testimonia di avere subito un atto sessuale senza il suo consenso mi trovo davanti ad una notizia di reato e devo crederle. E questo è un primo fondamentale passo rispetto a tante situazioni in cui le donne raccontano la fatica di essere credute».*

- Quest'anno l'attenzione è rivolta alla **violenza digitale contro le donne**, una minaccia grave e in rapida crescita che cerca di silenziare la voce di molte donne, in particolare di coloro che hanno una forte presenza pubblica e digitale nei settori della politica, dell'attivismo e del giornalismo.

La campagna 2025, intitolata, **“mira a coinvolgere tutti i settori della società”**. I governi sono chiamati a porre fine all'impunità attraverso leggi efficaci, le aziende tecnologiche devono garantire spazi online più sicuri, i donatori sono invitati a sostenere le organizzazioni femministe, e ogni individuo è incoraggiato a far sentire la propria voce e sostenere le sopravvissute.

- Questa forma di violenza è in aumento a causa di vari fattori: debole regolamentazione tecnologica, mancanza di riconoscimento legale in alcuni Paesi, impunità delle piattaforme digitali, nuove forme di abuso legate all'intelligenza artificiale, crescita dei movimenti contrari alla parità di genere, anonimato degli autori e limitato supporto alle vittime.

La violenza digitale colpisce le donne in misura maggiore rispetto agli uomini, attraversando tutti i contesti sociali. Le più esposte sono le donne con una forte visibilità pubblica — **attiviste, giornaliste, politiche, difensori dei diritti umani e giovani donne**.

- L'unica salvezza, e lo dice chi lavora quotidianamente accanto alle vittime, **è cambiare il nostro modo di pensare i rapporti, di parlarne, di viverli. Nel mondo reale e in quello virtuale**.

Nell'attesa che l'educazione **sessuo-affettiva** a scuola entri nelle scuole dalla porta principale, partecipare agli eventi organizzati per questo **25 novembre 2025** può allora avere questo senso.

Non possiamo fermarci alla superficie ma continuamente chiedersi perché la violenza accade e quando – esattamente – comincia ad accadere.